

# Coltellata al polmone, assolti dal Tribunale

TENTARONO il furto di alcune camicie al mercato. Vennero scoperti dal proprietario del banco e ne nacque un acceso diverbio fatto di urla, accuse e qualche spintone. Poi qualcosa scattò nella mente dei due cittadini originari dell'Albania. Uno di loro, nella concitazione, estrasse dalla tasca un coltello da cucina e colpì il



venditore al petto. L'arma penetrò fino al polmone causando lesioni piuttosto gravi. Il tutto sotto gli occhi degli avventori del mercato setti-

manale di Aprilia. L'intervento delle forze dell'ordine permise di risalire all'identità dei due aggressori che vennero affidati al sistema

penale dello Stato. Eppure oggi, i due albanesi, per la Giustizia italiana devono essere prosciolti. Quella coltellata infatti venne data nel 1997 (il 31 maggio). Oltre dieci anni fa. Periodo che di fatto fa scattare la prescrizione del reato di lesioni gravi. Non possono dunque essere riconosciuti colpevoli perché il processo è andato troppo per le lunghe. A undici anni da quella ferita il commerciante di fatto è come se non fosse mai stato accoltellato.

Quella di ieri per Dashmir



Il mercato settimanale di Aprilia dove avvenne l'aggressione

Firaj oggi 35enne e Lindita Krasnici 34enne, assistiti dall'avvocato Vincenzo Macari, era l'udienza finale del processo di fronte al collegio presieduto da Raffaele Toselli (Laura Campoli e Teresa Cialoni a latere). L'accusa a loro carico era di tentato omicidio in concorso tra loro di Angelo Antonio T. Per questa accusa il pubblico ministero Vincenzo Saveriano aveva anche chiesto una condanna a 5 anni, ma la difesa ha chiesto ed ottenuto la derubricazione in lesioni gravi. A questo punto non rimaneva altro da fare che prendere atto dell'impossibilità di procedere oltre per prescrizione. In pratica assolti entrambi. Con buona pace del commerciante.

Giuseppe Bianchi

La lettera aperta del segretario regionale aggiunto Guglielmo Marchetti

## Polizia «abbandonata»

Il Sulpm: il sindaco ha ingessato il corpo della Municipale. Subito un incontro

«CAMBIANO le giunte, restano i fatti. Resta una Polizia Locale abbandonata a se stessa. Il sindaco deve intervenire o andarsene». O una sorta di ultimatum del Sulpm, il sindacato unitario della polizia municipale, che torna a chiedere che l'amministrazione si interessi dei problemi del corpo dei vigili urbani di viale Europa, il cui organico sottostimato appare in pesante affanno nella sua quotidiana corsa a garantire i servizi essenziali minimi alla città che cresce più di tutte sotto il profilo demografico. «E' incredibile - ha detto il segretario regionale aggiunto del Sulpm Guglielmo Marchetti - che nessuno a palazzo abbia il coraggio di intervenire in un settore nevralgico dell'amministrazione comunale. Il sindaco è il responsabile primo della sicurezza sul territorio comunale ed è a lui direttamente che torniamo a rivolgerci». A palazzo è infatti pervenuta un'altra missiva ufficiale da parte del sindacato, i cui contenuti e il cui tono sono facili da immaginare. «Abbiamo scritto al primo cittadino - ha detto Marchetti - chiedendo un incontro sindacale con lui per cercare di cominciare a discutere le problematiche che attanagliano il corpo di viale Eu-



ropa. E' ora che chi deve intervenire intervenga, che chi deve assumersi responsabilità amministrative se le assuma». Non è facile riassumere in breve le vicissitudini che hanno portato a questo. Da più di quindici anni non c'è un comandante vincitore di concorso pubblico. E tra incarichi esterni pagati profumatamente e capiservizio interni al corpo stesso della Municipale,

nessuno ha potuto fare al politico di turno la voce grossa ricordando come l'organico non sia più adeguato nei numeri e nell'equipaggiamento. Si aggiunge l'affare dei diciotto cosiddetti «vigilini». Santangelo, per non reintegrarli, ha sfidato addirittura il giudice del lavoro che ha dato ragione ai dipendenti riconoscendogli le venti mensilità previste come indennità lavorative

non percepite.

Per arrivare al caos dei concorsi pubblici. Quello per il dirigente del settore Urbanistica è filato liscio come l'olio, il concorso per il comandante della Municipale è stato tre volte consecutive impugnato al Tar (per effetto dei ricorsi del tenente Massimo Giannantonio), che per tre volte consecutive ha scoperchiato il vaso di Pandora. Ma il sindaco, incuran-

te, se n'è andato persino al Consiglio di Stato...

«Siamo stati costretti - continua Guglielmo Marchetti - a scrivere al sindaco perché in questi anni, anche se più volte richiesto dal nostro e dagli altri sindacati, Santangelo non ha mai nominato nessuno (ad esempio il direttore generale, il dirigente delle Risorse umane o magari un consigliere delegato alla Sicurezza) che potesse essere un valido interlocutore per discutere con noi la riforma del regolamento del corpo, l'ordinamento professionale, i criteri generali sulle mobilità interne e tutti quegli istituti contrattuali che le normative prevedono per le materie di concertazione. Con questo comportamento, il sindaco ha solo finito per ingessare la Polizia locale. Adesso che ha risolto i problemi legati alla giunta, speriamo che Santangelo possa dedicare qualche ora del suo tempo anche ai problemi dei suoi dipendenti e della Polizia Locale. Lo invitiamo quindi a fissare un incontro con i sindacati nel bene di tutti i suoi dipendenti e dei cittadini di Aprilia che con una Polizia Locale efficiente potranno avere una sicurezza efficace».

Giuseppe Zaccone

L'ORDINANZA

Favismo,  
piantagioni  
vietate  
in periferia

NIENTE fave e piselli al confine con Ardea. Con un'ordinanza sindacale, dietro sollecitazione dell'assessore all'Ecologia del Comune di Aprilia, Gianni Bafundi, viene tassativamente vietata, la semina, la coltivazione e la vendita di fave e piselli, nel raggio di 300 mt, in linea d'aria nei luoghi confinanti con il territorio del Comune di Ardea ed in particolare: via Laurentina, via dei Rutoli, zona Casalazzara, dove risiedono alcune persone affette da Anemia Emolitica acuta.

«Premesso, dice l'assessore all'ecologia, che il favismo è determinato da una alterazione genetica che codifica l'anomalia strutturale con il risultato della rottura dei globuli rossi e conseguente crisi emolitica; preso atto che le persone affette da favismo, devono evitare qualsiasi contatto con fave e piselli, e accertato il caso di una signora residente nel comune di Ardea, si è ritenuto doveroso, dopo il Comune ora citato, ordinare anche sul nostro territorio, il divieto oltre che la vendita di fave fresche negli esercizi commerciali in sede fissa, al minuto e all'ingresso nel mercato comunale sia consentita purchè le stesse siano preconfezionate in sacchetti opportunamente sigillati».

L'associazione Asso di Picche ha scritto ai grandi distributori

## Rifiuti zero, il progetto

IL progetto di abbattere gli imballaggi e i contenitori della merce al supermercato con la vendita al dettaglio attraverso i «dispenser», sta andando avanti grazie all'associazione Asso di Picche, che si è mossa verso tutte le direzioni generali della grande distribuzione presente ad Aprilia. «L'installazione di dispenser di detersivo, latte, caffè e altre merci - ha spiegato Emanuele Campilongo - farebbe diminuire sensibilmente sia i rifiuti, causa delle emissioni inquinanti degli inceneritori, sia i costi per i consumatori. Ci siamo impegnati ad estendere ufficialmente e per iscritto tale richiesta ai

rappresentanti della grande distribuzione presenti ad Aprilia, in modo da iniziare la trafila per l'ottenimento di questo che, a nostro avviso, non solo è un diritto di tutti i consumatori ma anche un dovere da parte delle aziende che operano nel settore alimentare di ridurre l'inquinamento e i costi per chi è già pesantemente gravato dalla non certo florida posizione economica delle famiglie. Abbiamo reso edotti del nostro progetto anche i rappresentanti dell'amministrazione comunale, sperando in una presa di posizione ufficiale che sostenga la nostra battaglia».



Un cumulo di rifiuti in città

CAMPOVERDE

## Mostra agricola, il 24 aprile si comincia

LA FIERA è salva. Dopo il dissequestro dell'area di Campoverde disposto dalla dottoressa Monaco della Procura di Latina, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo e ora i preparativi per l'appuntamento più importante del comparto agricolo vanno avanti spediti. La Tre M la società che si occupa di tutta l'organizzazione ha indetto una conferenza stampa all'Hotel Enea (sabato prossimo) per presentare ed annunciare a tutti che la Fiera si farà nelle date già fissate da tempo.

Dunque la «Mostra Agricola Campoverde - Fiera Nazionale dell'Agricoltura» che quest'anno giunge alla 23esima edizione rispetterà il programma iniziale: apertura dei battenti il 24 aprile e chiusura in grande stile il 27.